

Stanotte nel nuovo «Garden» di New York il campionato mondiale dei medi Il terzo tempo di Benvenuti - Griffith

Il primo e...

il secondo atto

L'estroso Nino opposto al razionale Emile

L'americano è favorito dai «bookmakers», non per i padroni della costosa arena che si inaugura - Il muscoloso Joe Frazier e l'immenso Buster Mathis per mezza cintura di Cassius Clay - Perché Al Silvani e non Steve Klaus? - Anche Bruno Arcari sul cartellone per un breve esame



I primi due tempi della chilometrica sfida tra Benvenuti e Griffith per il titolo mondiale dei medi. A sinistra, il pugile italiano sorride nel suo angolo dopo la vittoria; a destra, Emile alza le braccia in segno di trionfo dopo essere stato proclamato campione.

Si conclude con una vittoria italiana la «settimana sarda»

Bitossi 1° a Cagliari dopo una fuga di 60 km.

Merckx superato allo sprint anche dall'olandese Van Der Vleuten

DALL'INVIATO
CAGLIARI, 3 marzo. Un evviva per Franco Bitossi, vincitore della Sassari-Cagliari a spese di due stranieri: l'olandese Van Der Vleuten e il belga campione del mondo Eddy Merckx. Il ragazzo di Camioni (Bitossi) è in crescendo; aveva cominciato male il Giro di Sardegna, l'ha finito vincendo a Sassari ed oggi ha corso alla garibaldina, senza nemmeno accusare la solita crisi di sbalzo, dando sovente il cambio a Merckx nella fuga di oltre sessanta chilometri. Una fuga da paragonarsi ad una gara di tiro alla fune perché il pioniere con i Glimondi, gli Zandegù ed i Danelli poteva scorgere i battistrada, e sembrava che l'attacco di Merckx,

gli Adorni, i Swerts, gli Armani ed i Reybroeck, cioè la forte, fortissima squadra di Marino Vigna. E comunque, la stagione è appena cominciata e le prossime corse (Milano-Torino, Giro del Piemonte, Tirreno-Adriatico) dovrebbero rimettere in sesto il bergamasco. Tre competizioni passano alle quali non sono riusciti a colmare il distacco che oscillava fra i trenta ed i quaranta secondi, una operazione che Balmamion, Van Der Vleuten e Ballini hanno affrontato e risolto con successo. Glimondi ha tentato un paio di volte il ricongiungimento e siccome ha fallito, dobbiamo ritenere che il bergamasco è ancora lontano dalle sue migliori condizioni, pur tenendo conto che nel gruppo agivano da guastatori

Volata sulla pista in terra battuta dello stadio Amisicora, mentre è in corso una partita fra due squadre milanesi. L'ingresso è favorevole a Merckx, ma Bitossi rinvincibile. Il belga e il olandese lottano alla pari fino all'ultima curva, il punto decisivo. Una curva che Merckx affronta maldestremente, con troppa forza. Eddy Merckx, sbalza, e Bitossi vince davanti a Van Der Vleuten e Merckx. Vorremmo parlare con Bitossi, ma in questa occasione è difficile alla TV e proibita ai giornalisti. Pazienza, e comunque è una faccenda che dovremo mettere in chiaro, la pazienza ha un limite e chiamiamo di poter lavorare con gli stessi diritti di «mamma TV»

Il suo ritardo è sceso ad un minuto, ad Imperia gli inseguitori sono soltanto a 35". Poco dopo Mentone, però, sotto la spinta dei corridori francesi che sentono aria di casa, gli otto fuggitivi vengono riassorbiti. Man mano che la salita si allunga, ad un certo punto, Guimard sferra il suo attacco e rimane solo in testa. Unica a seguirlo con veemenza è ancora Jourden che riesce anche a raggiungerlo. Dopo Jourden, in un tratto di pianura, raggiungono il capofila anche Chappé, Bellone, Bodin, Delisle, Grelin, Zimmerman e Monty. I nuovi corridori si presentano sul lungomare di Nizza e disputano la volata: è Guimard ad avere la meglio (con un scatto autoritario che sorprende proprio sulla linea, il connazionale Monty e Zimmerman. Deludente la corsa di Motta

Successo francese nella corsa della riviera

La matricola Guimard allo sprint a Nizza

NIZZA, 3 marzo. Un giovane francese, al suo primo anno di professionismo, Cyrille Guimard, ha vinto oggi battendo in volata otto compagni di fuga, la XXXIII Genova-Nizza. La corsa, partita da Genova alle 11,10, si è subito animata per una fuga di Zucotti. L'attesa a Savona ha un vantaggio di 53" sul gruppo compatto. Nei pressi di Varigotti (km. 44 dalla partenza) Zucotti viene ripreso. Subito dopo, il francese Panagel compie uno scatto e si avvantaggia di circa 200 metri; lo rincorrono poco alla volta Anni, Bodin, Colombani, Mealli, Campagnari, Dent e Benvenuto. Il gruppo prosegue in perfetto accordo e a Borghetto San Spirito si avvantaggia di 1'12" sul gruppo

La corsa sportiva non si è conclusa nel rilevante momento della capillarizzazione della città, costituito in Toscana da migliaia di comunisti socialisti, autonomi di cittadini, degli Enti locali, delle Organizzazioni cattoliche, di categoria e di interesse, lo spostamento che si comincia a registrare nell'interesse dell'Ente locale verso i problemi della comunità, di una concezione dello sport collegato alla utilità di fornire ai servizi centri di addestramento, sviluppo dello sport dilettantistico, ecc. Da ciò derivano precise scelte non si può pensare di costruire degli insediamenti - se questi non servono a rafforzare e a difendere l'associazione sportiva - e, allo stesso tempo, scegliere lo sport di massa in funzione dell'agonismo, stabilendo un nuovo rapporto con lo sport spettacolare, cioè in vertendo l'attuale tendenza. Ne deriva l'esigenza per gli sportivi di comprare un certo di qualità, ponendosi ad un più elevato livello culturale che vede lo sport come componente di un più generale

programmi di sviluppo. Il convegno si è concluso con l'approvazione unanime di un documento. In esso, tra l'altro, si sottolinea l'esigenza di stabilire la connessione esistente tra le diverse attività umane e lo sport per definire su questo terreno standard, tipologie, dislocazione, caratteristiche impiantistiche, impianti a questo scopo, che per la Toscana venga garantita una quantità minima di spazio da destinarsi agli impianti sportivi di base e verde attrezzato in 15 metri quadri per abitante. Lo sviluppo sportivo in Italia deve il documento, passa per una nuova politica di territorio nella quale trova occasione di esprimersi il ruolo degli Enti locali. Occorre perciò rimuovere gli ostacoli che oggi impediscono il controllo effettivo degli enti locali, e per questo, attraverso degli insediamenti da loro amministrati, per guardare verso obiettivi di pubblico interesse. Si chiede inoltre una revisione legislativa che definisca in modo circostanziato e conforme alla evoluzione della società i compiti della scuola, degli Enti locali, delle libere associazioni e dello stesso CONI, superando gli orientamenti e le strutture dell'ormai anacronistica legge del 1942. Il convegno ha posto in fine l'esigenza di costituire una consultazione regionale che raccogliendo gli enti locali, gli organismi e le associazioni sportive per affiancare il comitato regionale per la programmazione economica. Promuoveranno questa Consultazione i promotori stessi del convegno.

Oreste Marcelli

Così TV e radio

L'incontro Benvenuti-Griffith verrà radiotrasmesso in diretta dalle ore 3,30 del mattino di martedì.

La telecronaca in onda sul primo canale alle ore 21 di domani, martedì.

portante il fatto che, tra poche ore, viene ufficialmente aperto il quarto «Garden». Questo magico e giardino ha quasi 108 anni di vita, nei suoi vari aspetti. La prima volta, il 10 giugno 1860, servi per ascoltare all'aperto musiche di Strauss. Quando il 30 maggio 1879 ebbe un tetto, grazie all'architetto Stanford White, ospitò per i rodei cinesi, il Circo di Buffalo Bill ed il famosissimo Serraglio di Phineas Taylor Barnum. Inoltre, nel 1907, fu il primo teatro di un'Europa, nelle Filippine, a Puerto Rico. Mai nessuno fece meglio. Le recenti dichiarazioni, a Harry Markson non rispondono a verità. E' stato anche ingaggiato, stavolta, un promettevole pe-

Il campione Griffith conosce, ormai, lo sfidante ed a sua volta Benvenuti sa tutto del colorato Nino. Non dovrebbe esserci sorprese, tanto valeva attendere il verdetto della giuria al termine dei loro 45 round. Nino spera di avere, nuova mente, un avversario più forte. Il campione Griffith, che vanta un successo su Griffith per il campionato dei welter, viene considerato un medio più efficiente e difficile.

La nostra gradatoria dei migliori «160 libbre» è questa: 1. Luis Rodriguez, 2. Emile Griffith, 3. Nino Benvenuti, 4. Don Fulmer, 5. Freddie Little, 6. Andy Hellman, 7. Ferd Hernandez, 8. Benny Briscoe, 9. C. Gypsy Joe, 10. Juan Carlos Duran. Stanotte si moltiplicherà qualcosa, in testa al gruppo, nell'indiviso M.S.G. da quanti ad una volta da 700 mila dollari? Il campione Griffith conosce, ormai, lo sfidante ed a sua volta Benvenuti sa tutto del colorato Nino. Non dovrebbe esserci sorprese, tanto valeva attendere il verdetto della giuria al termine dei loro 45 round. Nino spera di avere, nuova mente, un avversario più forte. Il campione Griffith, che vanta un successo su Griffith per il campionato dei welter, viene considerato un medio più efficiente e difficile.

Non sono mancati i drammi nel «Garden». Nel 1933 il povero Emile Griffith accusò Ernie Schacht. Guicchioli dopo il francese Marcel Cardan, con le sue bordate, spezzò la resistenza fisica del «marine» Lavera. Anche il cubano ha liquidato, prima del limite, anche Charlie Austin che in gennaio, a Roma, fece soffrire il campione di pugili come oggi Rodriguez, che vanta un successo su Griffith per il campionato dei welter, viene considerato un medio più efficiente e difficile.

Il ciclo del terzo «Garden» durò 42 anni, l'ultima partita di «base» si svolse nel dicembre fra il «guastatore» Benny Briscoe e Luis Manuel Rodriguez che vinse facile. Del resto lo schiaffo del cubano ha liquidato, prima del limite, anche Charlie Austin che in gennaio, a Roma, fece soffrire il campione di pugili come oggi Rodriguez, che vanta un successo su Griffith per il campionato dei welter, viene considerato un medio più efficiente e difficile.

La nostra gradatoria dei migliori «160 libbre» è questa: 1. Luis Rodriguez, 2. Emile Griffith, 3. Nino Benvenuti, 4. Don Fulmer, 5. Freddie Little, 6. Andy Hellman, 7. Ferd Hernandez, 8. Benny Briscoe, 9. C. Gypsy Joe, 10. Juan Carlos Duran. Stanotte si moltiplicherà qualcosa, in testa al gruppo, nell'indiviso M.S.G. da quanti ad una volta da 700 mila dollari?

Il campione Griffith conosce, ormai, lo sfidante ed a sua volta Benvenuti sa tutto del colorato Nino. Non dovrebbe esserci sorprese, tanto valeva attendere il verdetto della giuria al termine dei loro 45 round. Nino spera di avere, nuova mente, un avversario più forte. Il campione Griffith, che vanta un successo su Griffith per il campionato dei welter, viene considerato un medio più efficiente e difficile.

La nostra gradatoria dei migliori «160 libbre» è questa: 1. Luis Rodriguez, 2. Emile Griffith, 3. Nino Benvenuti, 4. Don Fulmer, 5. Freddie Little, 6. Andy Hellman, 7. Ferd Hernandez, 8. Benny Briscoe, 9. C. Gypsy Joe, 10. Juan Carlos Duran. Stanotte si moltiplicherà qualcosa, in testa al gruppo, nell'indiviso M.S.G. da quanti ad una volta da 700 mila dollari? Il campione Griffith conosce, ormai, lo sfidante ed a sua volta Benvenuti sa tutto del colorato Nino. Non dovrebbe esserci sorprese, tanto valeva attendere il verdetto della giuria al termine dei loro 45 round. Nino spera di avere, nuova mente, un avversario più forte. Il campione Griffith, che vanta un successo su Griffith per il campionato dei welter, viene considerato un medio più efficiente e difficile.

Giuseppe Signori

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo della 27. edizione della Sassari-Cagliari, di 231 km. 1. FRANCO BITOSSI (Filadelfia) in 5.11.22", alla media oraria di km. 42.34; 2. JOSEPH VAN DER VLEUTEN (Olanda) s.t.; 3. EDDY MERCKX (Bel. Faema) s.t.; 4. BALINI s.t.; 5. SWERTS (Bel.) s.t.; 6. G. ZUCOTTI; 7. G. GALAZZINI s.t.; 8. DANIELI s.t.; 9. BRACKE (Bel.); 10. ZILLOTTI; 11. BASSO; 12. VENTURINI; 13. M. VIGNA; 14. VAN DER VLEUTEN; 15. VAN CONINGLOO (Bel.); 16. PIFFERI; 17. DELLA TORRE; 18. TACONE; 19. RAYMOND (Fr.) tutti col tempo di Danelli.

Quaranta italiani alla maratona svedese

De Dorigo turista alla «Vasa Loppet»

Ha vinto ancora il boscaiolo Stefansson

MORA, 3 marzo. La più lunga, più antica e più massacrante gara scandinava del mondo - la «Vasa Loppet» - è stata vinta anche quest'anno dal boscaiolo svedese Janne Stefansson, giurista di professione, vincitore di cinque precedenti edizioni. Stefansson, che ha 32 anni, ha impiegato quattro ore, 39 minuti e 49 secondi per percorrere 85 chilometri sulla neve da Saalen a Mora. L'edizione odierna - la quarantesima - è la più classica maratona scandinava che ha battuto diversi primati precedenti: innanzi tutto, il numero dei partecipanti, che sono stati ben 8.400, poi quello della rappresentanza straniera, 300 sciatori di 40 nazionalità, ed infine quello dei concorrenti italiani, una quarantina. Gli italiani si sono comunque iscritti alla categoria «turistica» senza ambizioni di vittoria, ma la loro presenza è stata quanto mai gradita agli sportivi svedesi, sia per il numero dei partecipanti, sia per la presenza di Marcello De Dorigo, un atleta particolarmente caro ai fondisti scandinavi. Quest'oggi, De Dorigo ha indossato calzature speciali riscaldate che evitano qualunque inconveniente anche ad una prolungata esposizione alla temperatura rigida: alla partenza il termometro segnava sette gradi sotto zero. Tutti qui ricordano la tragica vicenda di De Dorigo di quattro anni fa, quando il fondista si smarri nella foresta durante un allenamento, e venne infine ritrovato con le estremità congelate. I medici riuscirono a salvare i piedi dello sciatore italiano, ma non poterono fare a meno di amputargli alcune dita. Alla partenza, gli 8.400 partecipanti si sono disposti in righe di sette, per una lunghezza di cinque chilometri; sicché per gli ultimi partiti il percorso è stato in realtà di 90 chilometri. Ma gli occupanti delle ultime posizioni non avevano certo preoccupazioni di classifica: i partecipanti sono infatti divisi in tre gruppi. In testa vengono alineati i concorrenti autentici, tutti sciatori con un passato di vincitori della massacrante prova: oggi essi erano 150.

Concluso a Prato il convegno regionale su «Sport e programmazione»

Decisivo il ruolo degli Enti locali per lo sviluppo sportivo in Italia

DAL CORRISPONDENTE
PRATO, 3 marzo. Nella tarda mattinata si sono conclusi i lavori del convegno regionale sullo sport e programmazione, svoltosi a Prato, in un'aula del palazzo di viale Lagorio, nel suo intersezione con viale della Repubblica. Le relazioni, le comunicazioni e i numerosi interventi sono stati ricchi di documentazione e di suggerimenti. Hanno parlato sostanzialmente attorno al concetto esposto dal presidente del comitato regionale per la programmazione economica avvocato Leoluca Lagorio, nel suo intervento, dopo un accenno alle decisioni che in materia sportiva vengono prese dal piano economico nazionale e da altre leggi e riferito alla situazione della Toscana che non è un settore sportivo e una regione nata. Non vi sono per questo settore problemi di priorità in sede di programmazione, perché, in ogni caso, i problemi di sviluppo economico e culturale e perciò nell'ambito della programmazione demografica, sono di natura elementare da soddisfare nel campo dello sport. Il convegno di Prato non è un discorso conclusivo, ma un'occasione per discutere la politica velletaria dei fori imperiali e dei momenti colossali e pensare invece ai bisogni primordiali della nazione. Dal canto suo il presidente nazionale dell'UISP Moran ha rilevato che ogni progetto di programmazione della programmazione alla determinazione di una organizzazione del territorio fatta a misura dell'uomo non può andare a rimorchio della domanda corrente. Non può per tanto essere riversata dall'alto, ma deve crescere sulla base reale della individuazione degli autentici bisogni degli uomini e come tale porre il problema dell'argenza di una nuova concezione dei rapporti tra uomo e società e quindi della relazione tra associazioni, enti locali e Stato. In

Concluso a Prato il convegno regionale su «Sport e programmazione»

Decisivo il ruolo degli Enti locali per lo sviluppo sportivo in Italia

Toscana, pur nella realtà di una situazione che vede la regione al nono posto per disponibilità di impianti e a livello ancora troppo bassi nella diffusione della pratica sportiva, sarebbe un errore macroscopico dimenticare altri aspetti il cui valore, sia pure potenziale, può essere valutato mediante un'indagine di tipo qualitativo, che si è svolta durante il convegno. In questa direzione, il presidente del comitato regionale per la programmazione economica avvocato Leoluca Lagorio, nel suo intervento, dopo un accenno alle decisioni che in materia sportiva vengono prese dal piano economico nazionale e da altre leggi e riferito alla situazione della Toscana che non è un settore sportivo e una regione nata. Non vi sono per questo settore problemi di priorità in sede di programmazione, perché, in ogni caso, i problemi di sviluppo economico e culturale e perciò nell'ambito della programmazione demografica, sono di natura elementare da soddisfare nel campo dello sport. Il convegno di Prato non è un discorso conclusivo, ma un'occasione per discutere la politica velletaria dei fori imperiali e dei momenti colossali e pensare invece ai bisogni primordiali della nazione. Dal canto suo il presidente nazionale dell'UISP Moran ha rilevato che ogni progetto di programmazione della programmazione alla determinazione di una organizzazione del territorio fatta a misura dell'uomo non può andare a rimorchio della domanda corrente. Non può per tanto essere riversata dall'alto, ma deve crescere sulla base reale della individuazione degli autentici bisogni degli uomini e come tale porre il problema dell'argenza di una nuova concezione dei rapporti tra uomo e società e quindi della relazione tra associazioni, enti locali e Stato. In